

Latte, tavolo nazionale: «La Lombardia sia presente»

Lo chiede l'assessore Rolfi

«Chiediamo al ministro competente di essere convocati al tavolo nazionale anche in rappresentanza delle altre regioni. La Lombardia produce il 45% del latte italiano e non può essere esclusa da un confronto che metta al centro la redditività della filiera ed il futuro di migliaia di aziende lombarde». Lo dichiara l'assessore regionale all'Agricoltura Fabio Rolfi. «La proposta della Lombardia - spiega Rolfi - è chiara: individuare un meccanismo condiviso di orientamento per il prezzo del latte legandolo ai costi di produzione. Se, come dice Assolatte non si può fissare un prezzo di riferimento, possiamo determinare i costi di produzione da tenere in considerazione per indicizzare il prezzo, al fine di fissare un valore che non sia inferiore ai costi, nel rispetto della direttiva sulle pratiche sleali che prima o poi sarà realtà anche in Italia».

Oggi un litro di latte crudo viene pagato all'allevatore 38 centesimi. Aziende e distributori non sembrano disposti ad accettare aumenti, che ricadrebbero sui consumatori, ma il ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli si dice convinto che esitano i margini per un rialzo di almeno 3 centesimi al litro.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901



Superficie 6 %